

Una platea di giovani ha assistito al convegno tenutosi al Teatro Italia. Fra i relatori anche il sindaco di Bari

Studenti a lezione di crisi

Ferrarese ai ragazzi: "Siate le sentinelle del vostro stesso futuro"

FRANCAVILLA

di ANNA DI CASTRI

La crisi economica vista dal sud. Questo il titolo che si è voluto dare al convegno che ieri mattina si è svolto nel teatro Italia a Francavilla Fontana. A coordinare la discussione Rocco Biondi, che ha presentato gli ospiti del convegno: il presidente della provincia Massimo Ferrarese, Michele Emiliano sindaco della città di Bari, il provveditore agli studi Francesco Capobianco, Gian Paolo Zeni presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Brindisi e gli assessori Mimmo Bungaro e Giovanni Di Punzio.

Ad aprire il convegno sono state le parole di Alberico Balestra, dirigente scolastico dell'Istituto tecnico commerciale Calò, che ha deciso di regalare ai suoi studenti delle spiegazioni circa le difficoltà di natura economica che stanno coinvolgendo il nostro paese, con particolare riferimento al Sud.

Proprio i ragazzi sono i destinatari di un noto e non meno curioso dibattito, che hanno ascoltato in un silenzio tombale senza perdere mai la concentrazione e cercando di fare propri i consigli che provenivano da gente più esperta. Soddisfatto dell'incontro si ritiene, infatti, l'assessore Bungaro, che ricorda come anche la nostra città stia attraversando un periodo di grande emergenza economica. Per l'assessore i problemi non si risolvono con gli incontri, ma attraverso questi si possono inviare dei segnali importanti e propedeutici per un avvenire migliore.

Moderatore del convegno il presidente dell'ordine dei commercialisti di Brindisi nonché professore di economia aziendale all'Università di Bari Gian Paolo Zeni, il quale ha presentato il problema attraverso tre relazioni: i fenomeni, le cause e le possibili soluzioni a questa recessione:

"Stiamo vivendo una crisi economica a livello mondiale, la globalizzazione ha determinato una ricchezza complessiva, ma dall'altra parte ha accresciuto le cosiddette povertà relative, le disuguaglianze e i divari tra nord e sud. Si parla poi -commenta Zeni- della disoccupazione in particolare giovanile, che si sposta in un altro paese per nuove prospettive, ma che determinano un maggiore impoverimento del nostro paese". Quali quindi le soluzioni anticrisi?

"Certo non è facile trovare dei rimedi, - spiega il presidente dei commercialisti- anche un premio nobel dell'economia risponde a questa domanda affermando che non ci sono ricette facili per vincere le difficoltà. Si deve cercare di creare delle infrastrutture materiali, attraverso la costruzione di



Michele Emiliano



Mimmo Bungaro e Massimo Ferrarese

opere pubbliche che possano costituire il volano per sviluppare l'economia soprattutto nel meridione; bisogna creare reti di fiducia, valorizzare perciò il capitale sociale e quindi la società civile che è il luogo in cui essa si crea". A dare una soluzione ci prova

anche Massimo Ferrarese che crede fortemente, come già si sa, nei giovani. Secondo il presidente della provincia di Brindisi non ci devono essere distinzioni politiche: "A me non interessa la destra o la sinistra, a me interessano le persone che sanno fare bene il

proprio lavoro, che siano oneste, invece noi non abbiamo contato su persone corrette, ma su gente incapace". "Una grande responsabilità -spiega Ferrarese- è nostra, perché quando eravamo giovani guardavamo questa situazione in maniera distaccata, iner-



Alberico Balestra, Massimo Ferrarese, Gianpaolo Zeni, Francesco Capobianco, Michele Emiliano e Giovanni Di Punzio

mi; per questo i ragazzi devono essere sentinelle di ciò e devono buttare dalla finestra tutto ciò che è vecchio. Bisogna liberarsi -conclude Ferrarese- dalla vecchia politica e rimboccarci le macchine, perché da questa crisi si può uscire".

Situazione catastrofica la definisce il sindaco Michele Emiliano, il quale è intervenuto al dibattito, raccontando ai ragazzi di un incontro avuto col governo Monti. Spiega come questa crisi abbia inevitabilmente portato il neo governo tecnico a creare delle riforme, come quella che si rifà alle banche e che secondo il primo cittadino barese è sfuggita a molti. Lo Stato Italiano, infatti, ha dovuto garantire un eventuale insolvenza delle banche italiane che si dovesse verificare nel corso del tempo per aumentare la loro affidabilità e per recuperare liquidità.

"Tutto ciò -spiega Emiliano- è avvenuto a causa di una classe dirigente che negli anni si è comportata come dei piccoli truffatori, attraverso ovviamente ad un meccanismo più ampio. Ci sono delle responsabilità grandi e una matassa che è difficile da sbrogliare". Un incitamento giunge perciò da lui stesso, che prega i ragazzi di non scoraggiarsi perché questo paese afferma, ha affrontato cose peggiori di quello che stiamo attraversando ora: "non vi fate soverchiare e guidare dalla paura, non vi immaginate di concedere a qualcuno di poter fare quello che vuole solo sbandierandovi in faccia la paura della crisi; tenete conto di ogni scelta, verificate ciò che fanno e fate valere la vostra preparazione specifica quella cioè di tecnici della microeconomia".